

STABILIMENTO MEST'ANIDD

di Sara Mattioli

Mia nonna che è nata a Taranto Vecchia. Mi ha mostrato una foto del 1955, dove lei andava al mare. Mi ha raccontato che quando erano piccoli lei e i suoi fratelli, andavano a fare il bagno giù a Corso Vittorio Emanuele, allo stabilimento “Mest’Anidd”.

C'erano due stabilimenti costruiti su palafitte, altri uguali si trovavano giù al lungomare, fino a Santa Lucia. La particolarità di questi stabilimenti era che potevano accedere alle cabine tramite scale interne e dopo essersi cambiati si potevano tuffare direttamente in mare. L'odore del mare dove c'erano queste cabine era molto caratteristico. Nei palazzi alle spalle dello stabilimento, vivevano famiglie di alto ceto sociale ed erano (e lo sono ancora) a dodici metri sopra il livello del mare. Da via Duomo in poi abitavano i ceti popolari, fino ad arrivare in via Garibaldi, dove abitavano i pescatori. Dall'interno di quei palazzi si poteva accedere al mare.

Superate le palafitte c'era un convento e le suore, quando tramontava il sole, scendevano a fare il bagno. Poi mia nonna mi ha

raccontato che a quei tempi, anche se erano piccoli, potevano andare in giro da soli, perché non c'erano pericoli.

Dopo il 1964-65, queste palafitte furono demolite, perché a quei tempi i governatori non credettero che Taranto potesse diventare una città turistica. Infatti anni dopo fu costruita la "fabbrica dell'acciaio", che oggi, purtroppo, ha cambiato la nostra città inquinandola.

Sono contenta di aver fatto questo compito, perché è bello quando i nonni ci raccontano il loro passato. Anche loro sono felici perché ricordano la loro infanzia.



Riproduzione grafica da cartolina, dello stabilimento «Mest'Anidd».
Disegno di Sara Mattioli.